

INNOVAZIONE NELLE GESTIONI ALLA BANCA DEL SEMPIONE

“Non crediamo alle formule magiche, crediamo nelle competenze e nel buon senso”: dalle parole del Direttore Generale di Banca del Sempione SA, Stefano Rogna, si evince il principio che contraddistingue l’istituto di Lugano, casa madre del gruppo omonimo che gestisce 3,5 miliardi di franchi svizzeri e conta 149 collaboratori.

Proprio nell’ottica di miglioramento delle competenze, si è proceduto, negli scorsi mesi, a un aumento dell’organico con l’assunzione di un team formato da due persone, Fausto Marcantoni e Flavio Incoronato,

incaricato di ripensare i mandati di gestione così come concepiti fino a oggi; un passo importante, segno di solidità e desiderio di innovazione, ma anche e soprattutto di forte volontà nel dare alla propria clientela un servizio continuativo di alta qualità.

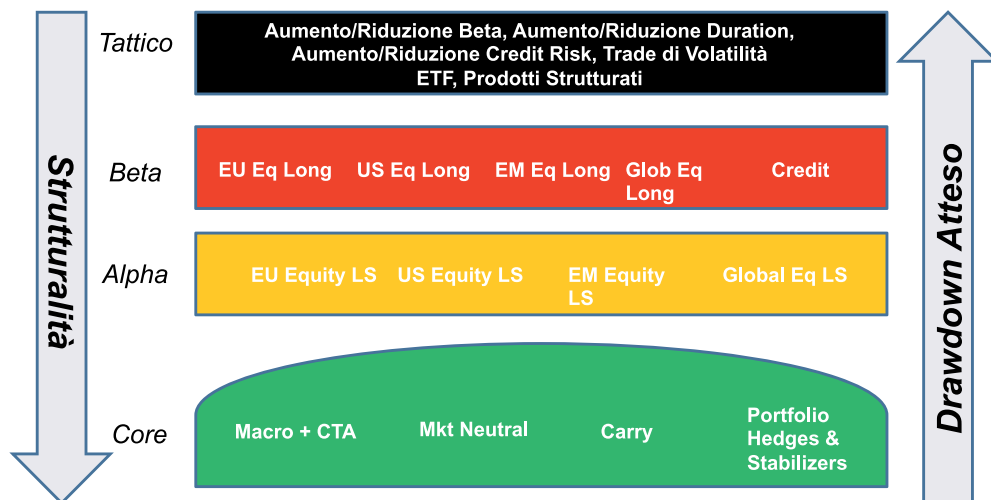
La sfida dei mercati odierni è quella caratterizzata da un contesto di tassi d’interesse minimi se non addirittura negativi, che annullano quel “cuscinetto” di rendimento che il reddito fisso aveva garantito fino a oggi. Ulteriore complessità è rappresentata poi dai frequenti shock (pensiamo agli effetti

Brexit o ai timori legati al rallentamento dell’economia cinese), che creano non pochi grattacapi agli investitori, causando violente e veloci correzioni dettate più dall’emotività che dalla razionalità.

Per far fronte a questo nuovo scenario ci siamo armati di buon senso e dedicato tempo e risorse alla costruzione di portafoglio basandoci sui seguenti pilastri:

- forte riduzione della variabile emozionale
- limitazione dei drawdown
- disciplina nella costruzione di portafoglio

I blocchi d’investimento



La limitazione dei drawdown tramite il compounding degli utili - definita da Einstein l’ottava meraviglia del mondo - consente di maturare utili anche sugli utili, innescando un effetto palla di neve che porta a una crescita del capitale investito nel lungo termine.

La novità principale nell’approccio sta proprio nel modo in cui limitare le perdite: in passato si stemperava la volatilità di portafoglio investendo in strumenti ritenuti privi di rischio, ovvero le obbligazioni. Oggi la protezione offerta da questi strumenti in parecchi casi è al più limitata, mentre nel medio-lungo termine l’investimento obbligazionario tradizionale può addirittura

incrementare il rischio di portafoglio, specie se si considera che negli ultimi tempi borse e obbligazioni sono cresciute in perfetta sincronia.

L’introduzione di strategie sistematiche consente a nostro parere di ridurre il rischio di portafoglio e di poter generare utili proteggendo il capitale investito anche con mercati difficili. Tali strategie per il loro approccio freddo e meccanico mitigano fortemente la variabile emotiva che guida e condiziona le scelte d’investimento e si basano sul concetto che è meglio partecipare al movimento di mercato in essere piuttosto che anticipare un movimento o un cambiamento di tendenza. Su queste basi i prezzi espressi dal mercato

sono i migliori indicatori della tendenza in essere. A differenza di quelle tradizionali, le strategie sistematiche possono partecipare anche ai movimenti ribassisti dei prezzi di mercato e combinate a un approccio di analisi fondamentale più classico sono in grado di compensare forti movimenti al ribasso come quelli del 2008 o del 2011.

In sintesi il buon senso, la sistematicità e la disciplina nell’approcciare gli investimenti sono le basi su cui costruiamo i portafogli dei nostri clienti.